

FRIULI D'OGGI

ORGANO UFFICIALE DEL MOVIMENTO FRIULI

DICEMBRE 1985 - ANNO XX - N. 9

sped. abbonamento postale gr. III/70%

BILANCI IN REGIONE LA POSIZIONE DEL M.F. documenti • cronaca • commenti

Il Consiglio regionale ha approvato, nei giorni scorsi, bilanci e piano di sviluppo, con il voto favorevole dei partiti della maggioranza; contro hanno votato, e con motivazioni diverse, PCI, DP, LpT e MSI. Astenuto il Movimento Friuli.

La novità di questa approvazione è venuta per l'atteggiamento del PCI che, per bocca del capogruppo Pascolat, ha dichiarato di apprezzare la nuova linea del presidente Biasutti che pochi giorni prima si era incontrato con una delegazione di consiglieri comunisti, assieme al suo vice Zanfagnini.

Il nuovo corso della politica di avvicinamento tra la DC ed il PCI ha suscitato la preoccupazione socialista, espressa in un critico intervento del consigliere socialista.

Il PCI, evidentemente, persistendo nella sua logica di scontro frontale con la maggioranza, si era trovato, in questi ultimi tempi, in una pericolosa situazione di emarginazione per cui, pur votando contro ai bilanci, ha teso la mano a Biasutti, con l'evidente intenzione di essere riannesso nel gioco che conta.

E pensare che qualche mese fa, il bollettino di informazioni del comitato regionale del PCI, intervenendo — per noi a sproposito — sulla petizione popolare del MF per la tutela dei posti di lavoro, scriveva «che (la petizione) è un segnale preoccupante del clima di convivenza civile da parte di una forza politica che con la stessa facilità alimenta il qualunquismo localistico e vota per il Presidente Biasutti!»

Il PSI — che si riteneva l'interlocutore privilegiato dei comunisti — si è trovato scavalcato, con questa operazione, e Zanfagnini ha criticato la maggioranza, dimostrando che al suo interno non è così compatta come si dice, mentre il voto contrario della Lista è collegato non tanto al fatto che poco è stato fatto per Trieste — come ha cercato, con tanta buona volontà, di spiegare il capogruppo Giuricin — ma alla mancata entrata in Giunta regionale dei Meloni.

Voto «istituzionalmente» contrario quello del MSI e voto contrario di DP per la quale «è tutto da rifare».

r.i.

La dichiarazione di voto del capogruppo DE AGOSTINI

Il capogruppo del MF, De Agostini, intervenendo in sede di dichiarazioni di voto ha rilevato, preliminarmente, come sia stata abbandonata dalla maggioranza (seppure con qualche isolato rimpianto), la linea politica del «riequilibrio» tra aree forti e deboli che aveva contraddistinto la filosofia della azione politica della maggioranza, per addiventare alla convinzione — da sempre espressa dal MF — che tutte le aree della regione sono, di fatto, a rischio e che nessuna di esse è, quindi, più forte o più debole di un'altra.

Richiamata poi la necessità di far fronte alla gravità della situazione con un sano realismo, più che con un pessimismo deleterio od un ottimismo fine a se stesso, De Agostini, dopo aver ribadito l'importanza che riveste, per il MF, il problema della occupazione giovanile, ha affrontato la situazione in cui si trova il commercio della regione.

A tale proposito, si è detto preoccupato per l'impostazione data dalla amministrazione regionale al problema, considerato che si vuole utilizzare il commercio come valvola di sfogo per le espulsioni dall'industria, privilegiando però, i grossi centri commerciali a scapito del piccolo commercio, che è una realtà diffusa su tutto il territorio regionale.

le e che fornisce dei servizi insostituibili, nonostante sia già sufficientemente gravata dai noti provvedimenti governativi.

Secondo il MF, invece, sarebbe necessario razionalizzare il settore del commercio, qualificando ulteriormente quello al dettaglio, anche per evitare che, privilegiando la grossa distribuzione a fronte di un risparmio tutto da dimostrare per i consumatori, non si addivenga ad una grossa crisi del settore, con gravi ripercussioni a livello occupazionale per tante piccole aziende familiari.

Per l'artigianato, invece, è positiva l'azione della Amministrazione regionale ma, in considerazione del



ruolo chiave di questo settore, De Agostini ha chiesto ulteriori interventi di sostegno e di sviluppo.

Per il turismo, De Agostini ha sostenuto l'esigenza di qualificare i servizi e di indirizzarli ad un maggior numero di categorie di utenti possibili, e cioè anche ai fini di por-

lo nella condizione di poter fare concorrenza anche a quello offerto da altre regioni più favorite della nostra da madre natura.

«Il voto del MF sui documenti presentati — ha dichiarato — non poteva che rifarsi alle dichiarazioni del Presidente Biasutti, che il MF ha ascoltato con attenzione ed interesse».

Nella impostazione data da Biasutti alla sua replica, ha continuato, emerge una linea nuova, più matura di quelle precedentemente espresse, una linea chesi è di molto avvicinata a quella del MF talché questo fatto è di conforto alla decisione che il MF prese, a suo tempo, di sostenere il Presidente Biasutti.

De Agostini ha infatti rilevato sostanziali coincidenze di analisi e di valutazione tra le posizioni espresse dal Presidente Biasutti e quelle del MF, ed ha detto che se tali coincidenze fossero — ma il MF non lo crede, mancandogli la prova dei fatti — patrimonio convinto di tutta la maggioranza, davanti ad un fatto di tale portata il MF avrebbe forse potuto arrivare anche ad un voto positivo.

«Ma poiché manca il conforto dei fatti — ha concluso De Agostini — dobbiamo limitarci ad un voto di benevola astensione che va al di là, comunque, della disponibilità che — autonomamente — abbiamo dimostrato in altre occasioni».

L'INTERVENTO DI CORNELIA PUPPINI

La nostra rappresentante, intervenendo sui documenti finanziari e di bilancio, rilevato come negli stessi siano presenti luci ed ombre, nel senso che accanto ad alcune novità permangono situazioni non affrontate ed impostazioni superate, ha rilevato come la grave situazione socio-economica della regione ponga in grosso risalto il problema occupazionale, specie quello giovanile, per il quale sono necessarie risposte non solo per il momento contingente, ma anche per il futuro.

In questo senso — ha sostenuto — una attenta analisi delle possibilità offerte dalle norme statutarie (con particolare riferimento agli art. 50, 51 e 52), potrebbe portare ad un aumento delle entrate regionali da destinare esclusivamente a dare risposte concrete a questa che è la vera emergenza del prossimo futuro.

Per quanto riguarda la difesa della specialità e della autonomia della regione «siamo pronti — ha detto — a sostenerla, in un momento delicato, contrassegnato dall'appiattimento e dalla emergenza di un nuovo centralismo statale».

«La regione — ponte verso l'Europa — ha continuato — deve essere momento di analisi e di sviluppo per questa specialità, senza però trascurare l'importanza dell'esistenza, sul nostro territorio, di



ben tre comunità linguistiche differenti».

Sottolineata poi la necessità che i finanziamenti previsti dallo Stato per il completamento della ricostruzione, debbano essere spesi con la massima oculatezza per completare l'opera di ricostruzione e per la sistemazione definitiva delle persone più deboli, la signora Puppin si è soffermata anche sul problema della progettualità prevista dai documenti previsionali, sostenendo che questa rappresenta una novità positiva nel senso della razionalizzazione della spesa alla quale, tuttavia, sarà necessario affiancare una modifica della legislazione attuale, con le emanazioni di leggi quadro di settore.

La Redazione del
FRIULI D'OGGI
augura a tutti i lettori
BUONE FESTE
E
PROSPERO ANNO NUOVO
Buinis Fiestis e Bon An

Gli ordini del giorno del MF in consiglio

In occasione dell'esame del bilancio preventivo 86 e del piano regionale di sviluppo, il Movimento Friuli ha presentato sei ordini del giorno, che riportiamo per esteso.

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 21

Oggetto: «Provvedimenti per l'occupazione giovanile»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, considerata

l'estrema gravità della situazione occupazionale della regione, che, di fatto, emargina molti giovani che si trovano nella impossibilità di trovare un qualsiasi lavoro;

impegna la Giunta regionale a predisporre opportune possibilità di occupazione per i giovani, con la formulazione di progetti di lavoro (per opere permanenti, di difesa idrogeologica, etc.), facendo ricorso agli articoli 50, 51 e 52 dello Statuto regionale, le cui entrate potrebbero essere a disposizione per l'effettuazione di tali progetti.

accolto con raccomandazione

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 22

Oggetto: «Centrale idroelettrica di Amaro»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, in occasione del dibattito consiliare sui documenti finanziari e di bilancio,

richiamate le diverse prese di posizione — anche a livello ufficiale — di contrarietà rispetto alla realizzazione della centrale idroelettrica di Amaro, per i noti problemi legati al territorio e all'ambiente;

considerato tuttavia che esistono numerosi segnali che sembrano andare nel senso di una realizzazione dell'impianto in questione;

a conoscenza del fatto che la realizzazione di tale progetto comporterebbe — come già segnalato dalla direzione della azienda — la chiusura della Cartiera di Tolmezzo, con gravissime ripercussioni su una situazione occupazionale già gravemente compromessa;

attesa altresì l'esigenza che le scelte energetiche si integrino effettivamente con le politiche di tutela dell'ambiente e della occupazione di un territorio già gravemente compromesso;

impegna la Giunta regionale ad intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché vengano poste in atto soluzioni alternative a quella della costruzione della centrale idroelettrica di Amaro, e ciò con l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della occupazione della zona».

non accolto

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 23

Oggetto: «Situazione occupazionale delle aziende del mobile a nord di Udine»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, considerata

la gravità della situazione in cui si trova la maggior parte delle aziende del mobile (e delle cucine) site lungo la statale Pontebbana — che ora viene denominata «Via del tramonto» — e che comprende alcune aziende già fallite, altre che tra poco entreranno in cassa integrazione e le rimanenti che si trovano in situazioni molto critiche, e tutto ciò con gravi ripercussioni sul piano occupazionale,

impegna la Giunta regionale a ricercare, in accordo con le forze sindacali interessate e con la parte di imprenditoria che dà garanzia di serietà e responsabilità, gli interventi necessari per favorire la tenuta e, se possibile, la ripresa del settore».

accolto

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 24

Oggetto: «Tutela della comunità linguistica friulana»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, atteso

che è all'esame del Parlamento della Repubblica il disegno di legge che reca «Norme per la tutela delle minoranze linguistiche», e tra queste, di quella friulana presente nella regione;

ricordato che l'approvazione di tali norme di tutela corrisponde alle istanze, più vol-

te democraticamente espresse da parte delle comunità interessate, e costituirebbe un primo, concreto passo nei confronti della valorizzazione dei valori di lingua, cultura e tradizioni presenti in queste comunità;

rilevato che il loro sviluppo sociale, economico e culturale porterà originali contributi alla crescita democratica dell'intero paese, come ebbe anche a rilevare, all'atto del suo insediamento, il Presidente della Repubblica;

esprime al Parlamento della Repubblica l'esigenza che tali norme possano trovare, nel tempo più breve possibile, l'approvazione del Parlamento stesso».

accolto

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 25

Oggetto: «Tutela della comunità linguistica slovena»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nell'esprimere la propria riprovazione verso tutte quelle forme di intolleranza, peraltro limitate a particolari ambienti, con le quali si cerca di introdurre rapporti conflittuali nei confronti della minoranza linguistica slovena presente in regione;

attesa l'esigenza di dare finalmente risposta alle istanze — richiamate dalla Costituzione — di tutela della minoranza linguistica slovena, per far sì che i rapporti tra le diverse comunità linguistiche presenti in regione possano avvenire nel pieno rispetto delle loro caratteristiche peculiari;

auspicando che il Parlamento della Repubblica concluda l'iter legislativo dei provvedimenti per la tutela della minoranza linguistica slovena, quale importante fattore di crescita dell'intera comunità regionale».

accolto

De Agostini - Puppini

ORDINE DEL GIORNO N. 26

Oggetto: «Problemi del settore artigianale»

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, in occasione del dibattito consiliare sui documenti finanziari e di bilancio,

valutando positivamente l'attenzione e l'interesse che emergono dalle linee programmatiche della amministrazione regionale nei confronti dell'artigianato della nostra regione;

ritenuto che debba essere prodotto un ulteriore sforzo a sostegno di un comparto economico che, pur in presenza di una situazione di crisi generalizzata, dimostra vivacità e capacità di tenuta, costituendo un fattore propulsivo dell'intera economia regionale;

considerato che, per la non sufficiente disponibilità di risorse finanziarie atte a soddisfare le domande ed i bisogni crescenti che provengono dai settori produttivi e dalla società regionale, è necessario che siano definite precise priorità verso quei settori che possono produrre un effetto moltiplicatore ed assicurare un positivo ritorno;

ricordato che l'artigianato, oltre a rappresentare un punto di forza dell'economia regionale, sta producendo un rilevante sforzo per affrontare le sfide poste dalle mutate condizioni di mercato e di operatività, e dal rapido diffondersi di processi innovativi che coinvolgono tutti i fattori della produzione;

impegna la Giunta regionale ad intraprendere — ed assicurando perciò i necessari finanziamenti — opportune iniziative per:

1. rendere sempre più operativo il Congafi, attraverso indispensabili ed adeguati finanziamenti;
2. assicurare normali flussi per il credito ESA volto a garantire la liquidità delle imprese artigiane;
3. assicurare all'ESA una dotazione finanziaria tale da consentire l'attuazione del nuovo programma per il 1986;
4. rendere maggiormente praticabili le operazioni di leasing;
4. promuovere valide linee di intervento per i settori che versano in grave crisi (quali quello dell'edilizia e dei trasporti) e per il sistema della formazione professionale, al fine di renderlo maggiormente rispondente alle dinamiche del mercato del lavoro».

accolto

Delegazione del M.F. al 9° congresso della SAVT a Villeneuve (Aosta)

Una delegazione del M.F. guidata da G. Gomboso ha partecipato in VAL D'AOSTA il 14 e 15 dicembre al 9° congresso del Sindacato Autonomo Valdostano Lavoratori. Al congresso erano presenti delegazioni: della SGB (Sindacato Lavoratori Altoatesini), della Sardegna, quella Corsa e quella Catalana. Il congresso aprtesi con una dettagliata relazione del Segretario Donzelle durata ben 3 ore, redatto in bi-

lingue, è stato seguito con attenzione dai 300 delegati.

I delegati del M.F. intervenuti nella mattinata di domenica 15/12/85, hanno ribadito nel loro applauditissimo intervento la volontà di creare delle vere Regioni Autonome, con l'applicazione reale di quanto prevede la Costituzione Italiana, e di come purtroppo il primo governo Socialista sia il più conservatore dalla fine della 2ª guerra.

FRIULI D'OGGI • Iscr. al n. 195 il 20.4.1966 Trib. Udine • Direttore Responsabile **Marco De Agostini** • Redazione-Amministrazione: via Roma, 8 - 33019 Tricesimo - Telefono (0432) 851626 • Contributo annuo L. 10.000 - Estero L. 20.000 - Sostenitori L. 30.000 - ccp n. 10851335 • Fotocomposizione: Studio Linea Tre - Udine • Stampa: Juliagraf - Premariacco.

Codroipese dove vai?

Centinaia e centinaia di persone del Codroipese rischiano di perdere il proprio posto di lavoro: la Zoratto, Martina e Moretuzzo annunciano drastici tagli di mano d'opera; l'Ospedale di Codroipo, intanto, chiude le corsie.

I politici, sperperatori di promesse, distribuiscono volantini pieni di indignazione per la pesante situazione.

E pensare che quelli che governano ieri sono gli stessi che governano oggi.

«Intanto il Codroipese muore! Il suo ruolo naturale: l'agricoltura che dovrebbe e potrebbe essere la vera industria di questo territorio, è latitante».

Eppure viviamo in una Regione a statuto speciale, abbiamo la possibilità di intervenire con strumenti adeguati: ma chi ci governa è speciale e non certo la Regione.

Abbiamo il diritto di salvare i nostri posti di lavoro, abbiamo il dovere di applicare tutti quelli strumenti legislativi che permettano, in tempo utile, di trovare soluzioni alternative.

E forse ancora il caso di credere che per i FRIULANI l'unica soluzione sia il licenziamento, e rendersi la valigia, mentre per gli altri si riescono a trovare forme meno drastiche e drammatiche?

Il MOVIMENTO FRIULI si impegna, con i suoi uomini, a far applicare quegli strumenti legislativi dovuti ad una Regione a statuto speciale, per la salvaguardia degli attuali posti di lavoro e per il rilancio dell'occupazione in quello che, a detta dei politici tradizionali, avrebbe dovuto essere un polo di sviluppo avviato e senza problemi occupazionali.

Codroipo, il 28 novembre 1985
p. I GRUPPI MOVIMENTO FRIULI del MEDIO FRIULI (G. Gomboso)

**RITAGLIARE
COMPILARE
E SPEDIRE A:**

**Movimento Friuli
Via Roma, 8
33019 Tricesimo
Tel. 0432/851626**

